



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

134083

ENERGIA AMBIENTE ECONOMIA CIRCOLARE GREEN ECONOMY MOBILITÀ GREENBUILDING AGRIFOOD FORMAZIONE ALTRO

Home [Greenbuilding](#) Emergenza Emilia Romagna, CNI: “Ripensare la sicurezza degli edifici alla luce del...

- [Greenbuilding](#)

Emergenza Emilia Romagna, CNI: “Ripensare la sicurezza degli edifici alla luce del cambiamento climatico”

L'emergenza in Emilia Romagna conferma la necessità di ripensare il nostro territorio e degli immobili stessi. Secondo il Presidente CNI Perrini, gli edifici andrebbero ripensati in base alle capacità idrauliche ed alla sicurezza climatica

19 Maggio 2023



Foto di [PublicDomainPictures](#) da [Pixabay](#)

Dal 1980 al 2020 i disastri ambientali hanno provocato oltre 90 mld di danni

(Rinnovabili.it) – “Dobbiamo partire dalla considerazione che gli edifici non sono progettati per fronteggiare queste situazioni, per essere invasi dall’acqua sin dalle fondamenta”. Con queste parole il Presidente del [Consiglio Nazionale Ingegneri](#) ha espresso la propria preoccupazione in merito all’emergenza Emilia Romagna ed alla terribile alluvione che ha messo in ginocchio le popolazioni locali.

Secondo **Angelo Domenico Perrini**, una volta passata l’emergenza sarà dunque necessario valutare il livello di sicurezza di tutte le abitazioni colpite dal disastro naturale. Da questo punto di vista, gli ingegneri ed i professionisti tecnici, dispongono già di un organismo come la Struttura Tecnica Nazionale che agisce a supporto della Protezione Civile, ed effettua i sopralluoghi essenziali per valutare i danni.

L’Emergenza Emilia Romagna impone di pianificare in maniera differente

In Italia le “**bombe d’acqua**”, i nubifragi, le alluvioni e le frane provocate dal dissesto idrogeologico hanno causato oltre **51 miliardi di danni** tra il 1980 e il 2020. Cifra che sale a ben **90,1 mld di euro** se comprensiva di tutti i disastri naturali quali ondate di freddo e caldo, incendi, siccità, secondo le elaborazioni dell’Ufficio Studi Confartigianato su dati European Environment Agency ([EEA](#)). Ma i danni economici non sono nulla rispetto alla perdita di vite umane che la mancanza di prevenzione e pianificazione porta con sé.

“Oltre 7 mln di italiani vivono in zone ad elevato rischio”, prosegue Perrini. “Dobbiamo prendere atto del fatto che viviamo in un territorio fortemente a rischio sul piano idrogeologico”.

Leggi anche [Il ruolo della crisi climatica nell’alluvione in Emilia Romagna](#)

“A tutto questo dobbiamo aggiungere il fatto che su questo territorio così fragile si è costruito molto, forse troppo e senza una corretta pianificazione. A queste difficoltà si aggiunge poi la scarsa manutenzione. In queste condizioni, se si verifica un evento per cui in poche ore cadono le stesse quantità di pioggia normalmente registrate in tre o quattro mesi è facile attendersi dei disastri”. E’ chiaro che l’emergenza in Emilia Romagna è l’ennesima tragedia che ci mette davanti alla necessità di “ragionare in maniera diversa” ripensando alla **qualità del costruito** anche dal punto di vista idrico.

“Dovremo ripensare alle capacità idrauliche dei nostri edifici e, più in generale, alla loro sicurezza tenendo presente la realtà del nostro territorio e gli oggettivi cambiamenti climatici in atto”.

Share

Articolo precedente [La soglia di 1,5 gradi innesca punti di non ritorno per il 15% delle specie globali](#)

LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Per favore inserisci il tuo commento!

Nome:*

Per favore inserisci il tuo nome qui

Email:*

Hai inserito un indirizzo email errato!

Per favore inserisci il tuo indirizzo email qui

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Come si chiama questa testata? (Required)

Pubblica Commento



[NetZeroCities: città gemelle cercasi per sperimentare soluzioni verso la neutralità climatica](#)

12 Maggio 2023